

The image shows two women sitting on the ground in a rural, outdoor setting. They are both wearing traditional Nigerian headwraps and patterned clothing. The woman on the left is looking at a laptop computer, while the woman on the right is writing in a notebook. The background features tall grass and a utility pole. The entire image has a teal color overlay.

THE LIBERATED
WOMEN FOUNDATION

Sostenere l'istruzione
e l'occupazione femminile
**in NIGERIA per prevenire
la TRATTA**

REPORT ATTIVITÀ ANTITRATTA 2024

THE LIBERATED WOMEN FOUNDATION



Princess Inyang Okokon,
Fondatrice The Liberated Women
Foundation, alla premiazione
del Premio per la Pace di Ypres,
novembre 2023

SOMMARIO

Introduzione: le attività avviate nel 2024 05
Gli obiettivi di The Liberated Women Foundation 07
Princess Inyang Okokon: dall'emancipazione all'attivismo 09
The Liberated Women oggi 10
• La scelta e la mappatura delle città: Uyo, Benin City, Ikorodu, Agbor	
• "Perché lo fai?": la formazione dello staff	
• Il supporto all'occupazione e all'istruzione: numeri e percorsi	
Le fasi successive del progetto 16
The Liberated Women e la stampa 18

Introduzione

**Le attività avviate nel 2024,
oltre 100 donne prese in carico,
30 mila euro i fondi messi in campo**

Una missione in Nigeria durata due mesi. L'apertura di diverse sedi e la formazione di **staff in 4 città**, che lavoreranno sul progetto per più di un anno.

Oltre **100 persone**, in maggioranza giovani donne provenienti dalle fasce sociali più deboli, prese in carico con lunghi percorsi di counseling e destinatarie di sostegni economici in diverse forme: con microcredito per le loro attività economiche, con corsi di formazione, con il pagamento degli esami che permettono di concludere la scuola superiore o accedere all'Università.

Attività sostenute con **30 mila euro** di fondi, messi in campo in gran parte grazie al Premio per la Pace della città di Ypres.

È l'attività avviata a inizio 2024 dalla **cooperativa The Liberated Women** con la sua fondatrice **Princess Inyang Okokon**, che da ex vittima di tratta oggi continua il suo impegno da attivista per sostenere le donne in Italia e in Nigeria ed evitare che cadano, per debolezza economica e impossibilità di accedere all'istruzione, come successe un tempo a lei stessa, nelle mani dei trafficanti. **Gli incentivi all'istruzione e all'occupazione femminile in Nigeria sono, secondo Okokon, la chiave per prevenire le dinamiche che alimentano la tratta internazionale di esseri umani.**

A 20 anni dalla fondazione ad Asti, insieme ad Alberto Mossino, di **PIAM Onlus**, associazione laica che si occupa di accoglienza ed emancipazione di ex vittime di tratta e rifugiati, nel 2020 Okokon ha scelto di tornare a lavorare da attivista anche nel suo Paese d'origine, la Nigeria, proprio per andare alle radici del fenomeno e provare a prevenire le dinamiche che alimentano la tratta di esseri umani. Con la fondazione della cooperativa polifunzionale The Liberated Women ha sostenuto

inizialmente, tra il 2020 e il 2021, 55 donne nella città di Uyo, nello Stato di Akwa Ibom, 25 donne a Benin City, nello Stato di Edo, e 30 donne nello Stato di Lagos.

Nel 2024 si è aperto un nuovo capitolo nella storia di The Liberated Women: grazie ai fondi ottenuti con la vittoria nel 2023 del Premio per la Pace della città di Ypres, uno dei principali riconoscimenti al mondo in campo umanitario, Okokon ha rilanciato le sue attività in Nigeria con nuovi progetti. Ha preso in carico **112 nuove persone in 4 diverse città**: oltre che Uyo, Benin City e Lagos, le attività hanno coinvolto anche Agbor nel Delta State.

In questo report raccontiamo, con numeri e immagini, e con la voce di Okokon stessa, le tappe del percorso e i dettagli dei progetti.



Nella foto: il corso di sartoria e fashion design, uno dei corsi di formazione organizzati da The Liberated Women in collaborazione con imprenditori locali e dedicati a giovani vulnerabili

Gli obiettivi di The Liberated Women Foundation

Sostenere l'istruzione e l'emancipazione economica delle giovani donne a rischio di subire violenza

Le ragazze adolescenti e le giovani donne tra i 15 e i 30 anni che vivono nelle aree rurali e suburbane degli stati di Akwa Ibom, Edo, Lagos e Delta in Nigeria si trovano spesso ad affrontare una condizione di grave povertà, che impedisce loro di avere un accesso costante all'istruzione.

Abbiamo osservato negli anni che **le donne nigeriane vittime di tratta in Italia** corrispondono solitamente a questo profilo sociale specifico: si tratta di **ragazze e giovani donne vulnerabili, che hanno difficoltà a trovare lavoro** a causa della mancanza di istruzione, che è a sua volta dovuta alla precarietà economica delle loro famiglie. Spesso non possono sostenere i costi degli esami scolastici WAEC/NECO, quelli per ottenere il diploma di scuola superiore. In altri casi si tratta di giovani madri che non hanno le risorse finanziarie per prendersi adeguatamente cura della propria famiglia. Così accade che lascino il loro Paese affidandosi a "reclutatori", trafficanti di esseri umani, che promettono lavoro all'estero.

PIAM Onlus lavora da oltre 20 anni in Italia a sostegno delle donne di queste fasce di età vittime della rete di tratta esistente tra Italia e Nigeria: fin dalla sua fondazione si è costituita come organizzazione antitrattra e fa tuttora parte della Rete nazionale antitrattra. Con la fondazione di The Liberated Women abbiamo voluto fare un passo in più: provare a prevenire la violenza. Mentre in Italia PIAM aiuta le donne e le ragazze già vittime di sfruttamento, in Nigeria The Liberated Women lavora per evitare che altre persone cadano in quella rete. **Promuove la consapevolezza, l'empowerment e l'emancipazione economica delle giovani donne che hanno già subito violenza o che sono ad alto rischio di subirla.**

In primo luogo, ai fini della prevenzione hanno un ruolo cruciale le **attività di informazione**: cerchiamo

di diffondere la conoscenza del fenomeno, dare alla popolazione gli strumenti per individuare il più precocemente possibile il rischio di ogni forma di violenza, abuso, sfruttamento sessuale. Con l'obiettivo che le donne, prendendo consapevolezza dei rischi a cui sono esposte, siano capaci di difendersi dalle promesse di lavoro dei trafficanti.

Quindi, dopo l'attività informativa, inizia il **sostegno alla microimprenditorialità e all'occupazione femminile**. Con i prestiti di microcredito si favoriscono il benessere economico e l'indipendenza delle donne, consentendo loro di avviare imprese. Ma i sostegni avvengono anche attraverso i corsi di formazione professionale per donne e uomini di famiglie in condizioni di povertà, la copertura delle tasse per gli esami WAEC/NECO o JAMB dei figli, la copertura delle tasse e del materiale scolastico per gli orfani.

Le donne possono così diventare sempre meno dipendenti economicamente e meno invogliate a cercare prosperità altrove.

Come effetto secondario, le attività di formazione e microcredito contribuiscono allo **sviluppo economico locale, coltivando il diritto a un futuro migliore per le giovani svantaggiate**.



Princess Inyang Okokon

Dall'emancipazione all'attivismo

Cresciuta in Nigeria, dove era cuoca, Princess Inyang Okokon ha provato sulla propria pelle che cosa voglia dire diventare vittima di tratta. Fu convinta da una donna con l'inganno ad approdare in Europa, dove le era stato prospettato un lavoro, e dove invece fu **venduta per 13 mila dollari**. Si trovò costretta a prostituirsi per ripagare un debito di 50 mila dollari. Trovò la forza di uscirne, e iniziò ad aiutare altre donne a farlo.

Dal 2000 lavora come **mediatrice culturale a PIAM Onlus**, l'associazione che ha contribuito a fondare ad Asti, in Italia. Assiste le vittime di tratta ed è responsabile dell'Unità di strada per informare e supportare sul campo le ragazze in strada.

Ha inoltre coordinato in Nigeria il **progetto Safe Sex Long Life (SSLL)** per la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili tra le sex workers.

Negli ultimi anni è particolarmente impegnata nel campo dell'**identificazione delle vittime tra le giovani rifugiate in arrivo dalla Libia, laddove cioè i flussi migratori nascondono il fenomeno della tratta**. PIAM Onlus è tra i redattori delle linee guida nazionali per l'identificazione e la presa in carico delle vittime nei centri di accoglienza della rete nazionale SAI (Sistema Accoglienza e Integrazione). Okokon lavora anche in progetti di monitoraggio sui **confini, da Ventimiglia a Oulx**, per identificare e supportare le donne in transito destinate allo sfruttamento o a rischio di diventarlo.

È fondatrice della **Fondazione Liberazione International Ministry church in Italia** e della cooperativa polifunzionale **The Liberated Women in Nigeria**. Nel 2017 è stata insignita del **Premio Reset** per i diritti umani durante l'ottava edizione del Festival WeWorld.

Nel 2023 ha vinto il **Premio per la Pace della città di Ypres**, in Belgio, premio assegnato ogni tre anni ad ambasciatori della pace nel mondo: Ypres venne rasa al suolo nella Prima Guerra Mondiale e oggi è una città simbolo, un centro di cultura e promozione della pace.

Durante le attività di The Liberated Women in Nigeria nel 2024 Okokon ha dialogato e lavorato con diverse associazioni internazionali, a partire dalla rete diffusa in tutto il mondo **AWLO, African Women In Leadership Organization**.

Con AWLO ha manifestato il 6 marzo 2024 nella città di Uyo per una grande mobilitazione pubblica contro la violenza sulle donne. E presto fonderà AWLO in Italia, dove ancora non è presente.

Il percorso di Princess Inyang Okokon continua, tra Italia e Nigeria, per la prevenzione della violenza e al fianco delle vittime di tratta.

Nelle foto:

Sopra: The Liberated Women partecipa alla "1 Million Walk" for the elimination of violence against women", 6 marzo 2024, città di Uyo

Sotto: l'incontro tra The Liberated Women e l'organizzazione locale Web of Hearts Foundation, Lagos

The Liberated Women oggi: il lavoro avviato in Nigeria a gennaio 2024

La scelta e la mappatura delle città: Uyo, Benin City, Ikorodu, Agbor

“Il nostro lavoro inizia dal basso”, spiega Princess Inyang Okokon raccontando come si articolano le attività che porta avanti in Nigeria e i progetti avviati nel 2024.

“Ho visto diverse persone e associazioni che arrivano in Nigeria portando fondi, ma poi fanno lezioni, organizzano convegni, spesso non lavorano a stretto contatto con le vittime o le potenziali vittime di violenza, che non vengono coinvolte direttamente in un lavoro di prevenzione, e i sussidi non arrivano nelle loro mani”. Questo, invece, è proprio l’obiettivo di The Liberated Women: **operare direttamente con le fasce deboli della popolazione, perché gli aiuti arrivino concretamente nelle loro mani** e possano incidere sulla loro vita.

“Per farlo iniziamo, appunto, dal basso: scegliamo le città dove operare, mappiamo il territorio, cerchiamo le persone da poter aiutare. Nel 2024 abbiamo scelto di tornare nelle tre città in cui già avevamo lavorato, **Uyo nello Stato di Akwa Ibom**, che è la mia città, **Benin City nello Stato di Edo**, che è la città dove le vittime vengono portate e dove i trafficanti organizzano i viaggi per portarle all’estero. Qui abbiamo osservato tante ragazze già in strada, già vittime di sfruttamento. Ragazze alle quali stiamo pensando di dedicare in futuro un progetto specifico”.

Poi c’è la città di **Ikorodu, nello Stato di Lagos**, “che è una città di passaggio, spesso teatro dei riti voodoo e giuramenti di obbedienza”, che intimidiscono, ingannano e opprimono le donne, inducendole a sentirsi legate a quelli che diventeranno i loro sfruttatori. “Abbiamo poi allargato l’attività a una quarta città nel **Delta State, Agbor**”.

“Perché lo fai?”: la formazione dello staff

Una tappa cruciale è quella della formazione dello staff. Ovvero degli operatori sociali e delle figure amministrative che lavoreranno nelle sedi della cooperativa e monitoreranno i progetti, seguendo e supportando da vicino le persone destinatarie degli aiuti. Gli staff creati nel 2024 sono stati di **4 operatori a Uyo, 2 operatori a Benin City e 2 operatori a Lagos**.

“Durante i training degli operatori spiego il lavoro in Italia di PIAM Onlus e il lavoro di prevenzione in Nigeria – dice Okokon – **E racconto la mia storia. Lo staff deve sapere tutto**, l’esperienza da cui arrivo, le dinamiche che muovono la tratta di esseri umani, il lavoro umanitario e gli obiettivi della prevenzione. **Mi chiedono: perché lo fai?** Devono capire il mio passato che è quello di tante altre donne, le difficoltà economiche, la speranza di una vita migliore e l’inganno dei trafficanti. Spiego alle persone che cos’è la tratta, e a **quali rischi vanno incontro le donne a cui viene proposto un futuro diverso in Europa**”.

Ma non solo in Europa. “Racconto che dalla mia città d’origine, Uyo, esiste un flusso di sfruttamento della prostituzione che porta ad esempio a Dubai, in Libano e in altri Paesi africani: le ragazze vengono ingaggiate spesso come lavoratrici domestiche, ma in realtà diventano vittime di sfruttamento sessuale da parte dei loro datori di lavoro, e vengono minacciate di non denunciare nulla neanche alle loro mogli. Un tipo di schiavitù nel privato delle abitazioni da cui è molto difficile uscire”.

Tutto questo, continua Okokon, “è ciò che racconto alle donne che aiutiamo, perché siano consapevoli dei rischi a cui si va incontro quando viene promesso un lavoro all’estero, ma prima di tutto occorre raccontarlo agli operatori”.

Tutto nasce dalla **povertà**: “I trafficanti convincono le persone a partire a causa della loro debolezza. Noi proviamo a convincerle invece a **restare e a costruire un futuro**”.



Lo staff e la sede di The Liberated Women nella città di Uyo
A lato: Princess Inyang Okokon mostra e le attività di PIAM Onlus e le peculiarità del Premio di Ypres durante la formazione agli operatori



Il supporto all'occupazione e all'istruzione: numeri e percorsi

Dopo la scelta e la mappatura delle aree in cui operare inizia l'identificazione delle persone bisognose di aiuto, che avviene attraverso le scuole, le chiese, il passaparola. "Alcune persone le troviamo noi o ci vengono indicate, altre vengono a bussare alla porta della cooperativa dopo aver sentito parlare di noi", riprende la fondatrice di The Liberated Women Princess Inyang Okokon.

IL SUPPORTO ALLA FORMAZIONE E ALL'OCCUPAZIONE

Quindi iniziano gli incontri con le persone. Si avvia un **percorso di colloqui e counseling**, condotto da Okokon stessa, con ogni persona interessata e con la sua famiglia, per capirne il background, i bisogni, la disponibilità a lavorare o a dedicarsi a un periodo di formazione. Ad ottenere i maggiori punteggi sono le persone più fragili, orfani, oppure i cui genitori hanno perso il lavoro.

Attraverso questi percorsi si destinano due tipi di sostegni:

- L'inserimento in **corsi di formazione**, in diversi settori professionali
- Il finanziamento attraverso **microcredito** (da 210 a 420 euro a persona) di attività economiche/ imprenditoriali per donne che abbiano già un'attività o intendano avviarla

Vengono inoltre destinati sostegni economici di diverso genere a singoli casi di necessità, casi di fragilità nei quali si scelga di intervenire anche se non è possibile intraprendere percorsi formativi o occupazionali (sostegni sotto forma ad esempio di pagamento dell'affitto o di pocket money per il sostentamento quotidiano).

IL SUPPORTO ALL'ISTRUZIONE

Parallelamente viene portato avanti **il lavoro con le scuole**: sono stati avviati dialoghi e collaborazioni con diversi istituti scolastici, chiedendo a chi li dirige di segnalare gli studenti e le famiglie più bisognose, con le quali vengono organizzati colloqui.

"Quando ero ragazza, ai tempi dello studio, ricordo bene la difficoltà nel pagare gli esami per la fine della secondary school - racconta Okokon - Per questo, sempre partendo dall'esperienza personale prima, e ascoltando i bisogni delle persone poi, abbiamo deciso di lavorare anche con le scuole: agli studenti più fragili, dopo i colloqui e compreso il background delle famiglie, paghiamo gli esami finali, perché riescano a permettersi quel certificato che è fondamentale per il loro futuro, o quelli di accesso all'Università".

Per gli studenti presi in carico si procede dunque, a seconda delle necessità, al pagamento di:

- Esami WAEC/NECO (National Examination Council), per la conclusione delle scuole superiori
- Esami JAMB (Joint Admission and Matriculation Board), per l'ammissione all'Università



Il colloquio con una delle potenziali beneficiarie dei corsi di formazione e un momento di preghiera dopo i colloqui nella sede di The Liberated Women nella città di Uyo. Sotto: il colloquio con uno studente e sua madre nell'istituto Manifestors School, Lagos



Il numero e le tipologie dei sostegni avviati nelle diverse città.

Con i fondi a disposizione è stato possibile nel 2024 avviare le seguenti attività:

NELLA CITTÀ DI UYO, NELLO STATO DI AKWA IBOM, SONO STATI PRESI IN CARICO:

• 26 STUDENTI

di scuole pubbliche e private, di cui:

Pagamento degli esami JAMB, 15 studenti

Pagamento degli esami NECO, 9 studenti

Pagamento delle rette e materiale scolastico, 2 studenti

• 48 GIOVANI DONNE E UOMINI

per l'inserimento in **10 diversi corsi** di formazione:

Corso di pasticceria, durata 6 mesi, 9 beneficiari/e

Corso per la patente di guida, durata 2 mesi, 7

beneficiari/e

Corso di sartoria e fashion design, durata 1 anno, 8

beneficiari/e

Corso da parrucchieri, durata 1 anno, 3 beneficiari/e

Corso di make up - estetista, durata 6 mesi, 7

beneficiari/e

Corso per produttori di mattoni, durata 6 mesi, 3

beneficiari/e

Corso per l'utilizzo del computer, durata 18 mesi, 5

beneficiari/e

Corso di saldatura, durata 2 anni, 2 beneficiari/e

Corso da meccanico, durata 2 anni, 3 beneficiari/e

Corso da farmacista, durata 2 anni, 1 beneficiaria

• **1 DONNA** in situazione di grave difficoltà, ex vittima di tratta. Per lei si è deciso di stanziare un pocket money periodico per vitto e sostentamento.

NELLA CITTÀ DI AGBOR, NEL DELTA STATE, SONO STATE PRESE IN CARICO:

• **1 STUDENTE** per il pagamento degli esami JAMB

• **3 DONNE** per l'inserimento nei seguenti corsi di formazione:

Corso di sartoria, 2 beneficiarie

Corso di pasticceria, 1 beneficiaria

NELLA CITTÀ DI IKORODU, NELLO STATO DI LAGOS, SONO STATI PRESI IN CARICO:

• 14 STUDENTI, di cui:

Pagamento degli esami NECO per 11 studenti,

Manifestors School

Pagamento degli esami JAMB per 3 studenti

• **1 DONNA** in situazione di grave difficoltà e in stato di depressione, vedova, con quattro figli a carico. Per lei e la sua famiglia è stato pagato l'affitto per un anno.

NELLA CITTÀ DI BENIN CITY, NELLO STATO DI EDO, SONO STATE PRESE IN CARICO:

• **3 DONNE** per l'inserimento nei seguenti **corsi** di formazione:

Corso di educazione artistica e pittura, 1 beneficiaria

Corso di informatica, 1 beneficiaria

Corso per addetta alle vendite nel settore edilizio, 1 beneficiaria

• **15 DONNE** per il finanziamento di **attività imprenditoriali attraverso il microcredito**

CHI SONO LE DONNE CHE SOSTENIAMO?

Tra le donne che sosteniamo con il microcredito **c'è ad esempio Rita, 28 anni**, che si occupa di un servizio di prelievo di denaro per le persone dalle banche, un servizio necessario nel Paese a causa delle difficoltà nel reperire denaro. C'è **Helers, 46 anni**, venditrice ambulante di uova. E c'è **Osariemen, 47 anni**, che prepara e vende pranzi e merende agli studenti delle scuole. Piccole e fragili attività economiche che sono però fondamentali per il sostentamento e l'indipendenza delle donne e delle loro famiglie, alle quali The Liberated Women contribuisce a dare un futuro.

CHI SONO GLI IMPRENDITORI SELEZIONATI?

La scelta degli imprenditori locali a cui affidare l'organizzazione dei corsi di formazione avviene con un meticoloso lavoro di ricerca, dialogo, costruzione di rapporti di fiducia. Imprenditori e beneficiari partecipano poi a momenti di formazione comune nella sede dell'associazione prima dell'avvio dei percorsi.



Sopra: la scelta delle imprenditrici di Uyo a cui affidare i corsi di formazione di make up e sartoria e il momento della presentazione nella sede dell'associazione

Sotto: Princess Inyang Okokon insieme alla preside della Manifestors School di Ikorod e coordinatrice dello staff di The Liberated Women a Ikorodu

Le fasi successive del progetto

I counseling periodici, i monitoraggi, gli inserimenti lavorativi, l'idea di dedicare progetti alle ragazze già vittime di sfruttamento della prostituzione in Nigeria

Tutti i corsi e le attività, dopo la fase della formazione, le fasi preparatorie e gli adempimenti burocratici, sono state avviate nei primi 3 mesi del 2024.

Le beneficiarie e i beneficiari dei progetti sono convocati ogni mese nelle sedi dell'organizzazione per **colloqui periodici**, incontri che sono occasioni di nuovi counseling per seguire l'andamento delle attività, l'impegno e lo stato di soddisfazione delle persone. Durante gli incontri ci si confronta su eventuali dubbi o difficoltà nell'affrontare i percorsi formativi e professionali.

Nel caso dei corsi di formazione, gli staff verificano con regolarità anche i **registri delle presenze** forniti dagli organizzatori dei corsi, per monitorare la costanza nella frequenza.

La **frequenza è vincolante**: il percorso inizia con la firma di un contratto da parte dei beneficiari e dei loro genitori, che li vincola alla regolare frequenza fino alla conclusione dei corsi, pena l'esclusione dal progetto e la restituzione di quanto investito per il corso dall'organizzazione.

Mensilmente avvengono anche i **monitoraggi** nelle sedi di svolgimento dei corsi, per verificarne l'andamento insieme agli organizzatori.

A maggio 2024 si è concluso il primo tra i corsi avviati a inizio anno, quello per il conseguimento della patente di guida a Uyo. 17 beneficiari, 5 uomini e 2 donne, hanno concluso con successo il corso e ottenuto il diploma.

Le fasi successive dei progetti prevedono la prosecuzione delle attività di monitoraggio e supporto alle persone, anche in vista della positiva conclusione dei corsi e dei successivi potenziali inserimenti lavorativi.

Parallelamente l'organizzazione è già impegnata nel lavoro di reperimento di nuovi fondi, per continuare ad ampliare la base delle persone supportate e moltiplicare i progetti avviati.

Tra i progetti futuri c'è la volontà di prendere in carico non solo le potenziali vittime di tratta, agendo alla radice del fenomeno, ma anche donne già vittime di violenza nel loro Paese.

Durante i monitoraggi che hanno preceduto i progetti infatti, in particolar modo nella città di Benin City, è emerso un preoccupante fenomeno di sfruttamento della prostituzione, sul quale vorremmo iniziare a lavorare in supporto alle donne.

Nelle foto della pagina a fianco:

Momenti di pausa con i beneficiari dei corsi da meccanico e da parrucchiere, città di Uyo

Aprile 2024, monitoraggio periodico durante il corso di sartoria e fashion design, città di Uyo

Maggio 2024, consegna dei diplomi del corso per il conseguimento della patente di guida, città di Uyo, da parte dell'istruttore e dello staff di The Liberated Women

Sotto: i coordinatori delle sedi di The Liberated Women insieme a Okokon e alla fotografa Elena Perlino





The Liberated Women e la stampa

L e interviste a Okokon e il racconto delle attività sui giornali nigeriani

Le attività di The Liberated Women hanno suscitato l'interesse dei media nigeriani. Princess Inyang Okokon ha rilasciato diverse **interviste** e ai suoi progetti sono state dedicate diverse pagine di giornale.

Particolare accento è stato posto dalla stampa locale sul **tema dell'istruzione**, e dunque della necessità che le istituzioni nigeriane investano **più risorse in istruzione e formazione, per offrire la possibilità di un futuro migliore alle giovani generazioni**. L'appello di Okokon, dunque, si è levato con forza.

“La fondatrice di The Liberated Women Foundation - ha scritto ad esempio il **quotidiano The Pioneer** il 25 marzo 2024 - ha sottolineato la necessità che il governo a tutti i livelli in Nigeria consideri l'istruzione come una priorità assoluta e dia a tutti i bambini nigeriani un'istruzione di base e completa, in modo da ridurre il numero di bambini che abbandonano la scuola”.

In un'altra intervista, su The Pioneer del 26 febbraio 2024, Okokon ha spiegato: “Se l'istruzione, ad esempio, ricevesse la giusta attenzione e le persone, in particolare i giovani, avessero un lavoro retribuito o diventassero autosufficienti, la maggior parte dei problemi che la nazione si trova ad affrontare oggi non esisterebbe”. Però, continua, **“il governo da solo non può farlo. Anche le singole persone, le organizzazioni non governative, le organizzazioni religiose e gli enti aziendali dovrebbero trovare il modo di aiutare, per avere una società migliore e progredita”**.

Sono le idee e i valori che, insieme alla necessità di sostenere l'occupazione femminile, muovono e continueranno a muovere The Liberated Women Foundation.

Local Govt News



The founder of Liberated Women Foundation, Princess Inyang Okokon (left), with team members and students of Manifestors Group of Schools during her visit to the school in Agbode, Ikorodu, Lagos, recently.

Philanthropist Tasks Govt On Qualitative Education For Nigerian Children

From Abraham Akpabio

LAGOS

The founder of Liberated Women Foundation has stressed the need for government at all levels in Nigeria to see education as a top priority and give every Nigerian children basic and complementary education so as to reduce the number of children dropping out of school.

Princess Inyang Okokon raised

ist Raises it To Life

palm fruits and therefore should pay N3 million.

The executive director of COMPPART maintained that another area of desperation of

this concern during her visit to Manifestors Group of Schools in Agbode, Ikorodu, Lagos recently, as part of her NGO's humanitarian service to impact lives especially of the less privileged, brilliant pupils and students in particular whose parents finds it difficult to pay school fees.

She said Manifestors Group of Schools in Lagos was one of her foundation's beneficiaries, where many students were assisted with payment of recent WAEC and JAMB fees.

Okokon, an Akwa Ibom indigene base in Italy and a humanitarian services provider identified low investment in educational sector by Nigeria's government, high cost of education, low numbers of qualified teachers and poor school infrastructure particularly in rural communities as Nigeria's biggest educational challenges.

urged government to see education as priority for every child.

"Let me start by appreciating the management, staff, pupils and students of Manifestors Group of Schools for promoting my foundation vision. They are our partner in progress. My foundation will continue to support and encourage students of this school especially the brilliant ones whose parents could not afford to pay their school fees on time", she said.

While commending the management and staff of the school for being a guiding light for the students, enjoined the students to continue to behave well, be more dedicated and committed to their studies and obey their parents and teachers and to be good citizens and work hard when they grow up.

Earlier in her remarks, the school director, who is also the

Lagos co-ordinator of the foundation, Pastor (Mrs) Victory Bassey, applauded Okokon for her love and interest in the education of children and for choosing Manifestors Group of Schools, assured that the school management will continue to do their best in the upbringing of the students, who are leaders of tomorrow, adding that, "by the grace of God, we will continue to do our best and once we get them right, the society is secured".

The chairman, Parent-Teacher Association (PTA) of the school, Bishop (Dr.) Godsent Archibong and the foundation Assistant, Rev. Anthony Oghogho Iduvu, in their separate remarks, thanked Okokon for her God's given vision for humanity and prayed for more of God's grace upon her to continue in service to humanity.

